

12 maggio | 15 luglio, 2023

Il senso della vita, secondo un anziano Sioux, è rivolgersi con un canto a tutte le cose che incontriamo¹.

Il canto è una forma di dialogo primordiale e intelligibile, attraverso il quale si ricerca l'incontro, un luogo in cui le parti si trasformano per comprendersi. La vicinanza che si crea ricostituisce un momento unico di scambio, un *Evento*, tra esseri viventi e non, tra esseri umani e il loro attorno, tra singolarità e collettività, in uno stato dedicato all'accadimento e alla comprensione.

Le opere di *Fire Song* formulano visioni dell'incontro in eventi sospesi tra passaggi e folgorazioni, vacillando tra l'onirico e il reale, attraverso luoghi fuori dal tempo. Ci si immerge in situazioni prive di gerarchia, in bilico tra l'apocalissi e un sereno istante al tramonto, in un attimo dove l'incanto diventa sogno, ma anche esperienza tangibile.

Francesca Banchelli unisce una prospettiva intima del mondo a quella collettiva, facendo emergere il sé più nascosto per lasciarlo poi scomparire all'interno di un sé collettivo. I soggetti dei suoi lavori sono intrisi di un'emotività fibrillante e calma, uniti dalla propensione a rintracciare, in un arco di tempo indefinito, residui di innocenza e di intelligenza.

Il lavoro di Francesca Banchelli indaga il concetto di tempo attraverso la pittura e la performance, elaborando narrazioni in cui costellazioni di eventi sono disposti su un unico piano. I suoi immaginari includono visioni di coesistenza tra diversi esseri viventi e oggetti naturali, che trattengono il tempo al loro interno, o con oggetti inanimati, attraverso i quali risaliamo a noi stessi. Banchelli utilizza il concetto di tempo come mezzo per trovare l'equilibrio nell'incontro tra il sé e il mondo, mettendo in scena una riconciliazione tra singolo, collettività e mondo naturale.

Francesca Banchelli (Montevarchi, AR, IT, 1981) si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 2007 e ha conseguito il Master in Fine Art presso la Central Saint Martins di Londra nel 2010.

Tra le sue mostre personali e performance recenti: 2023 - ADA, Roma; Tenuta dello Scompiglio, Lucca, a cura di Angel Moya Garcia. 2021 - Galleria Poggiali, Pietrasanta, a cura di Sergio Risaliti. 2020 - Museo Novecento, Firenze, a cura di Sergio Risaliti e Eva Francioli. 2019 - Centro Pecci, Prato, con André Lepecki, a cura di Contemporanea2019. 2016 - MACBA Barcellona, con Pier Luigi Tazzi, a cura di Carolina Ciuti. 2017 - Villa Romana, Firenze, con Pier Luigi Tazzi. 2015 - Wilkinson Gallery, Londra, con Pier Luigi Tazzi. 2014 - TATE Modern, Londra, con Emiliano Zeleda. 2013 - 13a Biennale di Istanbul, a cura di Merve Kaptan, evento collaterale ufficiale.

Tra le sue mostre collettive e performance recenti: 2022 - BUILDING Gallery, Milano, a cura di Giorgio Verzotti. 2021 - Monitor, Pereto (AQ), a cura di Saverio Verini. 2016 - MANIFESTA 11, Cabaret Voltaire, Zurigo, a cura di Christian Jankowski. 2015 - Ambasciata Italiana, Berlino, a cura di Angelika Stepken; Sifang Art Museum, Nanjing, a cura di Andrea Baldini. 2013 - Centrale Fies, Dro, Trento; Studio Voltaire, with Gasworks, Londra. 2012 - S1ArtSpace, Sheffield, a cura di Ben Rivers; New Capital, Chicago, a cura di Chelsea Culp e Ben Foch.

Ha ricevuto il premio "Exhibit Program", MIBACT Creatività Contemporanea nel 2020, il premio "Step Beyond Grant Project, ECF - European Cultural Foundation" ed il primo premio "Portali dello Scompiglio", Associazione Culturale Dello Scompiglio, Lucca, nel 2013. Ha ottenuto la "Deutsche Börse Residency Program" - Frankfurter Kunstverein nel 2012.

¹ Carlo Rovelli, *Buchi Bianchi*, Adelphi, 2023